

Trattato yBerachot Cap. VI

Talmud di Gerusalemme

a cura di Luciano Tagliacozzo

Mishnah

In che modo si benedice sulla frutta? Sui frutti dell'albero si dice "che ha creato il frutto dell'albero", salvo riguardo al vino, perché sul vino si benedice. "che ha creato il frutto della vite" e sui frutti della terra si dice "che ha creato i frutti della terra", salvo che sul pane, perché sul pane si dice: "che fai uscire il pane dalla terra", e sulle verdure uno dice "che ha creato il frutto della terra", ma Rabbi Yehudà dice "che ha creato specie diverse di erba".

Ghemarah

E' scritto "a H' appartiene la Terra, e tutto quel che riempie il mondo e tutto quello che è in esso" (Sl. 24) Uno che usi qualsiasi cosa del mondo sta bestemmiando, finché gli è permesso di fare la Mizvah (di benedire).

Rabbi Abahu dice: è scritto: "altrimenti il raccolto sarà per il Santuario, sia ciò che è stato seminato, che il frutto della vigna" (Deut. 22). Il mondo intero è stato costituito come vigna e qual è il prezzo del suo riscatto? La benedizione.

Rabbi Hizqìà, Rabbi Yrmiah, Rabbi Abun a nome di Rabbi Shimon Ben Laqish "Dirai a H': Tu sei H' non ho beni distinti da Te" (Sl. 16) Se mangerai, benedirai perché puoi mangiare quello che è Suo. Come è scritto "non ho beni distinti da Te". (altra interpretazione) Io godrò di tutti miei beni nel Tuo corpo. In quanto è scritto "non ho beni distinti da Te". Raccoglierò tutti i miei beni e li porterò a Te.

Rabbi Ahà che significa "distinti da Te" dato che io prendo tutti i beni dal mondo, Cioè solo col Tuo consenso

come è scritto pure " Senza il tuo consenso non muoverà nessuno una mano o un piede" (Gen. 41)

Rabbi Hijà dice "Santificherai con preghiere " (Lev. 19) insegna che è necessaria una benedizione prima e una benedizione dopo (il pasto)

Da qui Rabbi Aqivah dice: Non goda di alcuna cosa un uomo finché non abbia detto la benedizione.

Rabbi Hagay e Rabbi Yrmiah vennero in un negozio. Rabbi Hagay con avidità disse una benedizione. Sulle cose (che vedeva nel negozio). Gli disse R. Yrmiah hai fatto bene, in quanto tutte le Mizvot abbisognano di una benedizione.

Rabbi Tanhuma Rabbi Abbà Bar Cahana a nome di Rabbi Elazar dicono. "E ti ho dato le Tavole di Pietra, e la Torah, e le mizvot " (Esodo 24). La Scrittura sovrappone la Torah alle Mizvot. Come la Torah ha bisogno di una Benedizione così le Mizvot hanno bisogno di una Benedizione.

Rabbi Yochanan mangiò una oliva e benedisse prima e dopo, e così Rabbi Hijà Bar Wawa ragionava su questo fatto (Una oliva KEZAIT è la minima misura di volume di cibo per poter dire una benedizione, ma un'oliva la mangiamo senza osso, quindi un volume inferiore N.d.T.)

Gli disse Rabbi Yochanan Babilonese, perché sei perplesso, non sai che cosa che ti sazi ha bisogno di una benedizione prima e dopo? Lo sapeva, ma, ma cosa era necessario (per la benedizione) dato che senza il nocciolo era diminuito (IL VOLUME). Forse Rabbi Yochanan non sa che snocciolata l'oliva è diminuita?

Rabbi Yochanan aveva fatto questo a causa della forma naturale.

Daf 42A

Dalle parole di Rabbi Yochanan si dice che persino chi ha mangiato un acino o un seme del melograno ha bisogno di dire la Benedizione prima e dopo..

Il vino nel momento in cui non è diluito uno deve dire: "che crei il frutto dell'albero" e non ci si lava le mani. Dal momento che il vino è miscelato (preparato per essere bevuto) si dice su di esso "Che crei il frutto della vite e ci si lava le mani parole di Rabbi Eliezer, e i Maestri dicono sia che sia mosto, sia che sia miscelato si dice su di esso: "che crei il frutto della vite" e ci si lava le mani.

Dice Rabbi Abbà non c'è distruzione del cibo (nella miscelanza)

Rabbi Yaacov Bar Zabdi a nome di Rabbi Abahu dice (sull'olio d'oliva)

Daf 42B

Sull'olio di oliva si dice "Che ha creato il frutto dell'albero": Rabbi Hijà Bar Papà chiese a Rabbi Zeirà, ma la Mishnah parla qui "al di fuori del vino" non del succo, ma soltanto del vino, in quanto sul vino si dice "che crei il frutto della vite". Ma il vino non è esso stesso un succo?. (gli fu risposto) "no è detto: all'infuori del vino".

Allora tutte le altre cose, nonostante che siano succhi, essi sono (come frutti) ai loro occhi.

Rabbi Abbà e Shemuel ambedue dicono che la verdura cucinata si dice "Che tutto ha creato con la Sua parola".

Rabbi Zeirà a nome di Shemuel dice sulle teste di rapa cotte se esse mantengono la forma si dice "che ha creato il frutto della terra" se sono poltiglia si dice "Che tutto ha creato con la Sua parola".

Dice Rabbi Yossè così dice la Mishnah "così salvo che sul pane, perché sul pane si dice 'che fai uscire il pane dalla terra '". Ma il pane non è cotto, non importa, la Mishnah dice "salvo il pane". allora il resto di tutte le cose, anche se sono cotte purché mantengano la forma (si considerano frutto),

Rabbi Hijà Bar Wawa a nome di Rabbi Yochanan sulle olive conservate si dice: "che crei il frutto dell'albero"

Daf 43A

Rabbi Biniamin Bar Yefet a nome di Rabbi Yochanan dice: sulla verdura cotta si dice: "che tutto creasti con la Sua parola", dice Rav Shemuel Bar Rav Yzhaq: la Mishnah supporta Rabbi Biniamin Bar Yefet.

Ma (dice la Mishnah) non (specie vegetali) in conserva, non sotto sale, non cotte se hanno mantenuto la loro forma fanno uscire d'obbligo a Pesach (M.Pessachim 2,6)

Dice Rabbi Zeirà s'intende dalle parole di Rabbi Yochanan che è secondo quel che dicono Rabbi Hijà Bar Wawa oppure secondo quel che dice Rabbi Biniamin Bar Yefet? (si deduce che è) Secondo Rabbi Hijà Bar Wawa.

E ancora da questa storia si può dedurre la regola: andarono i Maestri a un convegno dei potenti andarono a mangiare e videro i lupini e su di loro benedissero "Che crei il frutto della terra". Ma i lupini non sono sotto conserva? Non si dica che dalla Mishnah si deduce diversamente, perché il testo della Torah dice che devono essere erbe amare e quando sono cotte si leva l'amaro.

Disse Rabbi Yossè seguendo Rabbi Bun: qui non si disputa su sull'oliva che generalmente si mangia cruda ma anche se è sotto conserva ha mantenuto il suo aspetto. La verdura cotta cambia (il suo aspetto)

Rabbi Yaacov Bar Ahà dice che hanno disputato Rav Nachman e i Maestri: Rav Nachman diceva: "che fai uscire il pane dalla terra" (HA-MOZI LECHEM MI HAARETZ) (e i Maestri)

Daf 43B

E i Maestri dicono "che stai facendo uscire il pane dalla terra" (MOZI LECHEM MIN HAARETZ); questi disputarono ma anche questi altri disputarono: LEPET (per la fetta di pane) Rabbi Haninà e Rabbi Shemuel Bar Ymi: l'uno disse: L' PET significa non-pane (LO PET), non c'era pane. E l'altro dice LEPET LE PET significa nel mondo a venire. (Non ci sarà bisogno di pane) "Sarà nel paese ricchezza di grano, sulle vette dei monti rumoreggi il raccolto" (Sl. 72)

Rabbi Nehemià benedisse davanti a Rabbi Zeirà "HAMOZI LECHEM MIN HAARETZ" e questi lo riprese.

Rabbi Nehemià, perché allora non facciamo passare le consonanti iniziali da "MOZI LECHEM HAMIN HAARETZ"? Per indicare il futuro?

In accordo con Rabbi Nehemià uno deve recitare "Il quale crea il frutto della vite". "HABORE' PERI' HAGHEFEN". Invece in accordo coi Maestri si recita "Che crea il frutto della vite" "BORE' PERI' HAGHEFEN"

Rabbi Zariqan dice che Rabbi Zeirà si ponesse la questione: uno prende un lupino e dice la benedizione, poi lo sbuccia e cade cosa deve fare? Deve dire la benedizione per mangiarne (un altro) ?

Cosa differisce questo caso da chi beve acqua da un cannello?. Dicono perché hanno l'intenzione nella sua mente dall'inizio (dell'azione). Ma qui (nel caso del frutto caduto) non ha l'intenzione nella sua mente (di mangiarne un altro).

Insegna Rabbi Hijà: non si benedice su una fetta di pane salvo nel momento in cui uno la spezza (per mangiarla) - Dice Rabbi Hijà Bar Wawa: in un caso si parla di una persona che sbuccia un ravanella e fa la benedizione. E poi non perviene tale cosa nelle sue mani. Occorre benedire una seconda volta

Dice Rabbi Tanhum Bar Yudan è necessario dire "Benedetto il Suo Nome glorioso per sempre e in eterno" per non aver pronunciato il Nome del Cielo invano. (Nel caso di benedizione a vuoto)

Qual è la quantità minima (di pane) per dire la benedizione? Rabbi Haninà e Rabbi Minà (hanno opinioni differenti. Uno dice fino a un'oliva (KEZAIT) l'altro dice....

Daf 44A

Fino a un po' meno di un'oliva (KEZAIT) (di pane). Chi dice "Un'oliva" è perché i Maestri della Mishnah insegnano Mt. Menachot 6,2 "E tutte sono spezzate come un'oliva", chi invece dice meno di un'oliva perché insegna R. Yshmael "persino se lo macina nel cibo del pasto. (v. M. Menachot 6,7)

Insegnano i Maestri della Mishnah tutti quelli che dicono dopo (il pasto) tre benedizioni, dicono prima "Che fai uscire il pane dalla terra" (HAMOZI'), e tutti quelli che non dicono dopo il pasto tre benedizioni, non dicono prima "che fai uscire il pane dalla terra".

Rabbi Yaacov Bar Ahà dice: per tutti gli altri generi, insegna Rabbi Abbà a nome di Rav: per i convitati è proibito gustare qualsiasi cosa se prima non lo gusta chi benedice.

Rabbi Yehoshuà Ben Levi dice: possono bere anche prima che beva colui che dice la benedizione.

Cosa è in discussione? in quanto dice Rav che tutti hanno una parte di un solo pane. Qui invece dice Rabbi Yehoshuà Ben Levi che ciascuno ha un bicchiere in mano.

Insegnano i Maestri della Mishnah: colui che benedice stende la sua mano per primo solo se ha la volontà di dividere anche per se stesso. Ma se vuole dare l'onore al suo Maestro o a qualcuno che è più importante come Studioso di Torah, a lui è permesso,

Rav, (quando spezzava il pane) spezzava con la sinistra quel che lui gustava e distribuiva con la destra-

Rav Hunà dice: chi dice: prendi e benedici (dopo aver spezzato il pane) prendi e benedici, non è una interruzione nella benedizione, ma chi dice "dai foraggio ai buoi" è una interruzione nella benedizione.

Rav Hunà dice: sulla mistura di orzo e miele e sulla mirra si dice "che tutto ha creato con la Tua parola"-

Rav Hunà (diceva)

Daf 44B

Diceva perciò colui che ha messo in bocca e si è dimenticato di dire la benedizione, se si tratta di liquidi deve sputare se si tratta di cibi solidi li metta su un lato (e benedica).

Rabbi Yzhaq Bar Mari, obietta a Rabbi Yossè B. Rabbi Abun a nome di Rabbi Yochanan persino se si tratta di cibi solidi deve sputare. Come è scritto "La mia bocca sarà piena di tue lodi, tutti i giorni della Tua Gloria" (Sl. 71)

Colui che mangia dei grani di frumento, dica su di loro "Che ha creato vari tipi di semi"; se ha cotto, finché è intero nei recipienti, dica "che fai uscire il pane dalla terra" e dopo (mangiato) benedica tre benedizioni.

Se non è rimasto nei recipienti dica "che ha creato vari tipi di semi" e dopo aver mangiato dica solo la benedizione "Dalle tre" (ME'AIN SHELOSH)

Da quanto devono essere questi recipienti (per poter dire la benedizione sul pane) ? Rabbi Yossè B. Rabbi Abun Cahana Bar Malchià a nome di Rav dicono almeno un'oliva (KEZAIT).

Chi mangia riso dice su di esso "Che ha creato vari tipi di semi". Ma se l'ha cotto, nonostante che i recipienti siano integri dica su di esso "Che ha creato vari tipi di cibo" (MEZONOT) e dopo mangiato non è necessario benedire.

Rabbi Yrmiah dice "Che ha creato i frutti della terra"

Bar Marinah in presenza di Rabbi Zeirà, e in presenza di Rabbi Hijà Bar Wawa dice "Che tutto ha creato con la Sua parola", Rabbi Shimon il Hassid dice: "che ha creato delicatezze"

Disse Rabbi Yossè B. rabbi Abun e non ebbe contraddittorio, chi dice "Che ha creato vari tipi di cibo" si riferisce a quel (recipiente) in cui sono stati miscelati. Chi dice "Che ha creato i frutti della terra" a quel (recipiente) dove è stato cotto (solo un tipo es: riso)

Daf 45A

Chi dice "Che tutto creasti con la Sua parola" si riferisce al piatto in cui si è cotto. Chi invece dice "che crei vari tipi di delicatezze" si riferisce a (un piatto) in cui sia stato mischiato.

Fin qui all'inizio (del pasto)

E alla fine: Rabbi Yonah a nome di Rabbi Shimon il Hassid " dice (così la benedizione dopo il pasto se non c'è pane) "che ha creato vari tipi di delicatezze per deliziare con loro l'anima di ogni vivente, Benedetto Sii Tu HaShem sulla terra e sue sue delicatezze.

Rabbi Abbà Bar Yaacov a nome di Rabbi Yzhaq diceva: Rabbi, quando mangiava carne o uova era solito dire "che ha creato tante anime (NEFASHOT) per far vivere con esse l'anima (NEFESH) di ogni vivente. Benedetto sii Tu HaShem che vivi in eterno" (significa anche che vivifichi perpetuamente N.d.T.). Così fu stabilito alla fine e all'inizio h detto Rabbi Hagay "che crei vari tipi di esseri viventi (NEFASHOT) ".

Era seduto a studiare Rabbi Yossè e disse: su questa cosa la Mishnah è controversa: sull'aceto, su un frutto acerbo oppure sulle locuste permesse uno deve dire "Che tutto creasti con la Sua parola". Ma le locuste non sono NEFESH (animali?). Il Maestro della Mishnah dice "Che tutto ha creato con la Sua parola " e così le cavallette non sono una forma di NEFESH: (PNEH MOSHE))

Si stabilisce la regola secondo Rabbi Shimon il Hassid, come Rabbì e ambedue come Rabban Gamliel.

La regola generale come diceva Rabbi Yehudà a nome di Rabban Gamliel tutto ciò dai sette (prodotti della terra d'Israele) che non sia il frumento, oppure il frumento purché non sia pane, Rabban Gamliel dice: si benedice dopo il pasto tre benedizioni e i Maestri dicono: un'unica benedizione.

E tutto ciò che non è dei sette (prodotti della terra d'Israele) e non è frumento, Rabban Gamliel dice: si benedice sia prima che dopo il pasto) e i Maestri dicono si benedice prima del pasto e non dopo.

Rabbi Yaacov Bar Idi a nome di Rabbi Haninà dicono tutto ciò che è una mistura bollita di farina o come una polenta delle 5 specie di grano, si dice su di essa "Che crei vari tipi di cibo" e dopo una sola benedizione.

Riassunto delle tre benedizioni (ME'AIN SHALOSH)

E ogni cibo che sia simile al frumento bollito o alla polenta ma non sia dei 5 tipi di cereali, dice Rabbi Yonah che aveva posto la domanda a Rabbi Zeirà secondo la scuola di Yanay ma non disse diche non aveva capito bene ciò che avevano detto.

Rabbi Yossè opinava (che bisognasse dire) "Che tutto ha creato con la Sua parola".

Rabbi Yrmiah domandò la regola: quando si mangia farina qual è la benedizione? disse Rabbi Yossè: Rabbi Yrmiah non aveva mai mangiato così la farina per tutta la sua vita.

Necessita che non basti, ma che vi sia alla fine un ricordo della Terra (d'Israele)

E' stata fatta come nella benedizione per gli operai?. Perché come insegnano i Maestri della Mishnah gli operai che stanno facendo un lavoro se il padrone di casa

Daf 45B

Benedicono la prima benedizione dopo il pasto (e nella seconda benedizione PNEH MOSHEH) raccolgono la benedizione per Gerusalemme. Poi concludono la benedizione " (solo) sulla terra" "AL HAARETZ VEAL HAMAZON".

Ma se stanno facendo con lui (con il padrone di casa) una pranzo, oppure se il padrone di casa mangia con loro, essi benedicono quattro benedizioni.

I membri della scuola di Rabbi Yanay stabiliscono una formula fissa, (per la benedizione abbreviata)

Dice Rabbi Abbà, Bar Zimnà e Rabbi Zeirà erano soliti ricordare (l'occasione es: il capo mese) nella formula fissa abbreviata

Dice Rabbi Yrmiah tanto era Rabbi Zeirà, della menzione (del capo mese ecc.) (nella formula abbreviata)

Dicono i Maestri della Mishnah si benedice sul frumento quando è di qualità.

Se c'è una pagnotta scelta e il pane di casa si benedice sulla pagnotta scelta, il padrone di casa spezza la pagnotta scelta e il pane di casa e dice (la benedizione) sulla pagnotta scelta.

Se c'è pane di grano e pane d'orzo si dice la benedizione sul pane di grano.

Se c'è pane d'orzo e pane di spelta si dice sul pane d'orzo, e non sul pane di spelta. Ma non è meglio il pane di spelta? "Bello" è solo quello che è delle sette specie (di frutti d'Israele) e non quello che non è delle sette specie)

Rabbi Yaacov Bar Ahà a nome di Rabbi Zeirà segue l'uso secondo la scuola di R. Yudah. Secondo R. Yudah si dice se c'è (pane) delle sette specie (dei frutti d'Israele si benedice su quello.

Nel caso che vi sia pane che ha ricevuto una impurità e pane puro, si benedice sul pane puro.

Se uno ha del pane pulito, ma non puro, e pane sporco, non puro, secondo R. Hijà Bar Adà a nome di R. Ahà secondo quel che si sceglie si benedice.

Sulla parte edibile del ramo di palma, Rav Yaacov Bar Ahà a nome di Shemuel dice su di esso "che ha creato il frutto dell'albero". Ha insegnato R. Halafta Ben Shaul, "che tutta ha creato con la Sua parola"

Rabbi Yehoshuà dice "che ha creato vari tipi di vegetali", secondo l'insegnamento di R. Hoshayà si discute sulla questione: del carciofo, la malva, la cipolla, il cardo.

Daf 46A

Mishnah

Se uno benedice sui frutti dell'albero e ha detto "Che crei i frutti della terra" è uscito d'obbligo, se sui frutti della terra dice "che crei i frutti dell'albero" è uscito d'obbligo. Ma su ogni cosa se ha detto "Che tutto ha creato con la Sua parola" è uscito d'obbligo.

Ghemarah

Rabbi Hizqià a nome di Rabbi Yaacov Bar Ahà, (dice che questo) segue la scuola di Rabbi Yudah, in quanto per R. Yudah i tronchi degli alberi sono come steli del grano.

Dice Rabbi Yossè, secondo le parole di tutti quanti, i frutti dell'albero sono compresi fra i frutti della terra, ma non tutti i frutti della terra sono compresi fra i frutti degli alberi.

Rav Hunà dice (queste regole della Mishnah valgono) salvo che per il vino e per il pane. Così dice un'altra Mishnah: sul vino si dice "Che crei il frutto della vite". All'infuori del pane: perché sul pane si dice: che fai uscire il pane dalla terra.

Dice Rabbi Yossè in una Baraita, chiunque cambi la formula stabilita dai Maestri non è uscito d'obbligo. Rabbi Yudah dice qualsiasi cosa cambi il suo stato dallo stato in cui è stata creata, se non si cambia (anche) la benedizione, non si è usciti d'obbligo.

Rabbi Meir diceva: "benedetto chi ha creato questa cosa quanto è bella e desiderabile" è uscito d'obbligo.

Rabbi Yaacov Bar Ahà a nome di Shemuel dice: la HALACHA' è secondo Rabbi Meir.

Insegna Rav, che così disse: un Persiano venne di fronte a Rav e chiese: se io detesto una fetta di pane e non conosco la benedizione su di essa, se io dico: Benedetto Colui che ha creato questo pane. Sono uscito d'obbligo? (Rav rispose) no

Rav Yehudà a nome Abbà Bar Bar Hanà, Bar Qapparà e due allievi una volta stavano presso un certo padrone di casa nel villaggio di Birkata

Daf 46B

Portò davanti a lui un pollo, una prugna, un porro. Dissero se benediciamo sul porro, ci esentiamo dal benedire sulla prugna, ma non dalla benedizione sul pollo. Ma se benediciamo sulla prugna non ci esentiamo dal benedire sulle altre cose. Uno (degli allievi) benedisse sul pollo "Che tutto ha creato con la Sua parola" esentò tutti gli altri colleghi.

Disse Bar Qapparà non è questo non doveva (cedere alla) sua golosità, ma non lo dovete deridere. Ma riguardo a questo qui (all'allievo che aveva recitato la benedizione): Non c'era qui un Maestro forse? Non c'era forse un Anziano?

Non passò un anno e questi morirono. Disse Rabbi Yossè disse: così ne abbiamo persi due perché ambedue gli allievi non hanno ascoltato l'insegnamento. Qual è dunque il giudizio? Si suppone che chi benedice sul porro (Che crei il frutto della terra) (ha fatto bene), perché è successiva la benedizione "Che tutto ha creato con la Sua parola".

Mishnah

Su una cosa che non è cresciuta dalla terra si dice "che tutto ha creato con la Sua parola". Sull'aceto, sul frutto acerbo, sulle cavallette (permesse), si dice "che tutto ha creato con la Sua parola" Tutto ciò che è proviene da una distruzione non ci benedice sopra.

Ghemarah

Sul proprio vino andato amale, si dice "Benedetto il Giudice Vero", se uno viene e se ne nutre dice "che tutto ha creato con la Sua parola". Se vede un frutto acerbo dice "Benedetto il Giudice Vero" se se ne nutre dice "che tutto ha creato con la Sua parola" Se vede cavallette dice "Benedetto il Giudice Vero" se ne nutre dice: "che tutto ha creato con la Sua parola".

Mishnah

Se uno ha di fronte prodotti diversi, Rabbi Yehudà dice: se uno ha di fronte una delle sette specie (dei frutti d'Israele), benedice su di essa, altrimenti benedice quel che vuole.

Ghemarah

Rabbi Yehoshuà Ben Levi dice di che cosa stanno discutendo Rabbi Yudah i Maestri? Se c'era nell'intenzione di una persona di mangiare pane lui stesso, ma se (poi) non c'è (più) nella sua intenzione di mangiare pane. Si conviene (con Rabbi Yudah) che se è presente una delle sette specie (di frutti d'Israele), si benedice su di essa.

Dice Rabbi Abbà è necessario che si benedica alla fine.

Dice Rabbi Yossè questo è l'argomento sul quale ha disputato Rabbi Bà (Abbà), sull'affermazione di Rabbi Yehoshuà Ben Levi,

Aveva detto Rabbi Yehoshuà Ben Levi, su che cosa avevano disputato Rabbi Yudah e i Maestri? Se c'era nell'intenzione di Una persona di mangiare pane, ma se (poi) non c'è (più) nella sua intenzione di mangiare pane, si conviene che se è presente una delle sette specie si benedice su questa.

E Rabbi Bà disse (anche) che era necessario benedire alla fine. Se non benedice è un cibo secondario.

Come dicono i Maestri della Mishnah: "ogni cosa che sia un cibo principale si deve benedire sul cibo principale e ciò permette di mangiare il cibo secondario," (Mishnah Ber. 6,7)

E riguardo al dolce di noci e frutta, Rabbi Yrmiah a nome di Rabbi Ammì benedice sui lupini. Dice Rabbi Levi, che si appoggi sul verso "Non derubare il povero" (Prov. 22). Qui il verso si riferisce a lui (al lupino considerato cibo povero, da non derubare della propria benedizione)

Questa regola vale se c'è nella sua intenzione di mangiare pane,, ma se non c'era tale intenzione di mangiare pane non è così.

Rabban Gamliel 2°, visitò dei membri della scuola di Yanay e li vide portare (come pranzo) delle olive e benedire prima e dopo il pasto

Daf 47B

parlò loro ed essi fecero secondo la regola (quale regola? Si chiede il PNEH MOSHEH e risponde "Se uno ha di fronte prodotti diversi..." (Mishnah 6,4)

Rabbi Zeirà inviò una domanda a Rabbi Shemuel Bar Nachman, Rav Cahana a nome di Rabbi Avinà. Tutti convennero che se c'è fra di essi una delle sette specie dei frutti d'Israele, su di essa bisognasse benedire.

Disse Rabbi Zeirà e sia così secondo quello che abbiamo visto. Quando i Maestri vennero a santificare il Novilunio mangiarono degli acini ma non benedissero alla fine del pasto. (Ciò) Non (vale) se c'è nella propria intenzione di mangiare pane.

Se vi sono davanti più frutti delle sette specie (dei frutti d'Israele) su quale di essi si benedice?. In Babilonia dicono: Tutti i frutti secondo l'ordine in cui compaiono nella Scrittura (Deut. 8,8 "Una Terra di frumento e orzo, di vini e fichi e melograni, una Terra di ulivi e miele"), e i frutti che seguono la parola "ERETZ" prima di tutti. (Cioè frumento e Ulivi)

Mishnah

Chi benedice sul vino prima del pasto, esenta dalla benedizione anche il vino dopo il pasto, se benedice su un cibo accessorio prima del pasto, esenta il cibo accessorio dopo il pasto. Se benedice sul pane esenta qualsiasi cibo accessorio. Se benedice sul cibo accessorio non esenta con ciò sul pane. La Scuola di Shammay dice: (se uno benedice su un cibo accessorio prima del pasto) non esenta dal dover benedire su un piatto principale cucinato.

Ghemarah

Dice Rav Hisdà Maestri della Mishnah insegnano che la benedizione sul vino prima del pasto esenta il vino dopo il pasto, ma se uno benedice sul vino durante il pasto non esenta a dover recitare la benedizione sul vino dopo il pasto,

In Babilonia dicono: persino chi benedice il vino prima del pasto non esenta il vino dopo il pasto, ma i Maestri della Mishnah così dicevano, chi benedice sul vino prima del pasto esenta sul vino dopo il pasto.. Rav Hunà e Rabbi Yehoshuà Ben Levì, uno diceva la regola del primo si riferisce a chi beve vino speziato, e l'altro diceva la seconda regola si riferisce a chi beve il vino delle terme.

Rabbi Helbò, Rav Hunà, Rav a nome di Rabbi Hijà il Grande dicevano un pezzo di pane con fichi dopo il pasto necessita della benedizione prima (e dopo)

Daf 48A

E dopo il pasto. (anche se non si dice la BIRKAT HAMAZON dato che vi sono cose aggiunte dopo il pasto, senza pasto –con pane- e senza la benedizione sul pane PNEH MOSHE)

Dice Rabbi Ammì e Rabbi Yochanan, una discussione (Si discute se sia necessaria una benedizione prima di una pietanza PNEH MOSHE): discusse Rabbi Minà con Rabbi Hizqià riguardo a (al cibo) che si mangia nello stesso

pasto a metà del pasto. Rispose a lui (Rabbi Hizqià) persino se si è mangiato cibi dello stesso genere in mezzo al pasto.

Venne Rabbi Hagay a nome di Rabbi Zeirà, persino se si mangiano cibi di genere non analogo a metà del pasto. Disse Rabbi Haninà: Bar Sisì così fece: quelli del Patriarca mandarono datteri a Nicolaos, dopo che questi avesse mangiato, e lui benedisse prima e dopo aver mangiato.

Rabbi Hunà mangiava datteri con il suo pane

gli disse Rav Hijà Bar Ashì, tu vuoi contraddire il tuo Maestro? Tu stai prendendo questo cibo al di fuori del pasto: devi benedire prima e dopo!. Gli rispose sia questo che quello mi sono necessari.

Rabbi Yonah e Rabbi Yossè alla festa di Rabbi Haninà di Antonia., portarono davanti a lui pane datteri e dopo mangiato dissero: lasciaci il nostro uso e lasciaci agire secondo gli insegnamenti della Mishnah.

S'insegna che Rabbi Minà disse a nome R. Yudah che parlò a nome di Rabbi Yossè il Galileo, nel caso di pane e datteri è necessaria la benedizione prima e dopo il pasto.

Disse ro gli altri (invitati alla festa) che essi era la regola dei singoli e i Maestri discutevano su di essa: facessero come dicono i Maestri!

Dice Marinos della Scuola di Rabbi Yehoshuà, chi mangi il dolce di frutta e noci e dopo mangi un cibo a base di farina di grano, pur avendo detto la benedizione sul dolce non è esente dal dire la benedizione sul cibo di farina di grano,

Cosa dicono quelli della Scuola di Shammai? Quelli della Scuola di Shammai dicono non si esenta dal cibo principale cucinato (v. Mishnah prec.), Dice Rabbi Yossè è la regola di tutti.

chi benedice sul pane esenta su qualsiasi cibo accessorio, e anche sul cibo cucinato secondo la Scuola di Hillel, ma la Scuola di Shammai dice non esenta sul cibo cucinato, ma se benedice

Daf 48B

sul cibo accessorio prima del pasto tutti convengono che non renda esenti (dalla benedizione) sul pane, e nemmeno dalla benedizione sui cibi cucinati.

Rabbi Abbà figlio di Rav Papà domanda se colui che mangia cibo farinaceo, ed è consapevole di mangiare pane, cosa deve benedire sulla farina alla fine del pasto?

I Rabbini di Cesarea facilitano e dicono che non debba benedire alla fine del pasto.

Mishnah

Se molti si mettono a mangiare (contemporaneamente) ognuno dice la benedizione per sé, se però si mettono a sedere intorno a un tavolo, uno dice la benedizione per tutti. Se ciò avviene dopo il pranzo uno solo dice la benedizione per tutti. Lo stesso dice la benedizione anche per il profumo, benché il profumo si porti solo dopo il pasto.

Ghemarah

Rabbi Yehoshuà Ben Levì disse: la Mishnah si riferisce al pranzo per la circoncisione di un figlio che un padrone di casa fa in casa propria. Insegna Rabbi Hijà persino il padrone di casa nella propria casa s'insegna che gli ospiti sono raccolti e siedono su panche o sedie vicino al tavolo si avvicinano e viene portato a loro il vino. Ciascuno benedice per sé e viene portato (il recipiente con l'acqua per) lavarsi le mani, e ciascuno stende una mano (in cui tenere la coppa di vino)

Daf 49A

Si porta loro il cibo accessorio (come antipasto). Ciascuno di loro benedice per i fatti suoi salgono e si mettono sui triclini e viene portato a loro il vino. Nonostante che si sia benedetto sul primo bisogna benedire anche sul secondo. E uno benedice per tutti quanti, si porta da lavare le mani. Anche se uno si è lavato una mano occorre lavarsi entrambe le mani, e viene portato a loro un cibo accessorio (per antipasto), uno chiede il permesso all'ospite e benedice per tutti e si portano tre antipasti.

In Babilonia si dice che i Maestri della Mishnah hanno insegnato: come si lascia la Sukkah il settimo giorno?

Dopo aver completato il pasto, non lascia la Sukkah, ma porta via degli utensili dall'ora di MINCHA' in poi. Per onorare il giorno di festa, e dopo, dice Rabbi Abbà in nome di Rabbi Cahana, Rav Hijà Dar Ashì, a nome di Rav dicono che ogni persona deve rendere invalida la Sukkah, nello stesso giorno.

Rabbi Yehoshuà Ben Levì dice è necessario dire il Kidush in mezzo alla propria casa, Rabbi Yaacov Bar Ahà a nome di Shemuel dice di dire il Kidush in casa propria e mangiare in un'altra casa, ma è necessario dire il Kidush.

Rabbi Ahà, Rabbi Haninà a nome di Rabbi Yehoshuà dice: chiunque ha piacere di mangiare in Sukkah dica il Kidush in casa sua e poi vada a mangiare in Sukkah.

Dice Rabbi Abun e non è in contraddizione ciò che dice Rav, 'chi non ha intenzione di mangiare in un'altra casa' con quello che dice Shemuel: 'Chi ha intenzione di mangiare in altra casa'.

Dice R. Manà, secondo l'insegnamento di Shemuel

Daf 49B

Secondo Shemuel, come dice Rabbi Hijà e anche Rabbi Hoshià, come secondo Rabbi Yehoshuà Ben Levi. Disse R. Ammì questo è stato detto perché hanno disputato sulla frutta.

Fu domandato a Ben Zomà perché fosse portato a tutti il vino in mezzo al pasto e ciascuno dovesse benedire separatamente. Perché non è libero l'esofago è vietato per loro parlare (per dire Amen dopo la benedizione)

Si parla delle spezie. Cosa si dice fra le spezie e il vino? Esse tutte rendono profumato il vino. Cosa vuol dire?

Rabbi Zeirà a nome di Rav Yrmiah dice: le spezie che vogliono che si brucia profumo su di esse è necessaria la benedizione sul fumo. Domanda Rabbi Yrmiah quale benedizione bisogna dire sull'olio profumato?

Gli risponde (R. Zeirà) "Che dà profumo gradevole nell'olio profumato"
Gli risponde l'altro "Che dà profumo buono da alberi profumati"

Yzhaq Bar Abbà Bar Mahasià e Rav Hananel erano seduti (a studiare Torah): uno disse: "Benedetto...che dà profumo da alberi profumati" e un altro disse: "Benedetto...che dà profumo dalle erbe della terra". Fu stabilita la benedizione di quello che aveva detto "Benedetto...che dà profumo dalle erbe della terra", rispetto a chi diceva "Benedettoche dà profumo da alberi profumati". Ma erano veramente alberi?

Dice la Scrittura "E li nascose con alberi di lino" (Gios. 2,6). Erano veramente alberi.

Vennero alla casa di Rav e Shimon Bar Hunà a nome di Rav disse "Che dà profumo gradevole da alberi profumati". Geneva disse

Daf 50A

l'olio per detergere le mani dopo il pasto non necessita di benedizione. Persino chi tiene l'olio fra le mani.

Rabbi Helbò e Rav Hunà a nome di Rav dice: uno che spruzza profumi nell'interno della sua casa non è necessario che reciti una benedizione. Dice Rabbi Hishà su tutti (i profumi) dovrà dire:

"Che dà profumo gradito per mezzo di sostanze odorose"

Mishnah

Viene portato dapprima un cibo salato e del pane con esso, si benedice sul cibo salato e questa assolve il pane, perché (in questo caso) il pane viene considerato una cosa accessoria. Questa è la regola: quando c'è un cibo principale e insieme a esso un cibo accessorio, si pronuncia la benedizione sul principale e questa assolve l'accessorio.

Ghemarah

Rabbi Shemuel Bar Nachman a nome di Rabbi Yonatan dice la Mishnah si riferisce a un tempo in cui non si era studiato il pranzo dei principi. E in un luogo in cui si fa di un cibo salato la pietanza principale, non qui.

Rabbi Yrmiah a nome di Rav: la fetta di pane e i bocconcini: si dice la benedizione sui bocconcini in un luogo in cui essi sono il cibo principale. Ma in un luogo in cui non si considerano i bocconcini la pietanza principale non si fa così.

Rabbi Simon a nome di Rabbi Shimon Ben Laqish dice il caso del dolce di noci e il pane, nel luogo in cui considerano il dolce di noci la pietanza principale. Ma nel luogo in cui non considerano il dolce di noci la pietanza principale non si fa così.

Mishnah

Se uno ha mangiato fichi, uva o melograni deve poi dire le tre Benedizioni. Questa è l'opinione di Rabbi: deve dire una benedizione che è il sunto delle tre. Rabbi Aqivah insegna. Se uno mangia anche verdura per suo alimento, deve pronunciare dopo le tre benedizioni. Chi beve acqua per soddisfare la sete dice "Che tutto fu creato con la Sua Parola". Rabbi Tarfon dice "che creò molti esseri viventi"

Ghemarah

Rav Simon Rav Taday a nome di Rabbi Yehoshuà dicono: colui che ha mangiato a est di un albero di fico poi è andato a ovest dell'albero di fico e ha mangiato deve ridire la benedizione.

Abbà Bar Rav Hunà

Daf 50B

dice (se viene portato dopo) Vino vecchio vino nuovo, bisogna tornare a benedire (solo sul vino nuovo). Se cambia il vino non è necessario benedire (se cambia vino nuovo con vino nuovo, vino vecchio con vino vecchio così il PNEH MOSHE)

Se si cambia luogo bisogna tornare a benedire, se uno ha distolto la sua attenzione è come uno che abbia cambiato posto.

Rabbi su ogni botte che apriva era uso benedire. Cosa diceva?
Rabbi Yzhaq il Grande a nome di Rabbi "Benedetto...che fai il bene e migliori"

Accadde che Rabbi Aqivah andò a un banchetto di Shimon suo figlio, su ogni singola botte che apriva bene diceva e diceva: Vino buono per la vita dei Maestri e degli allievi.

(così dice la Mishnah) Chi beve acqua per soddisfare la sete. Dice Rabbi Yonah salvo acqua per medicinale. Dice Rabbi Yossè ogni acqua serve per soddisfare la sete.

Chi beve acqua medicinale cosa dice? "Benedetto...che hai creato acque che guariscono". C'è chi insegna acque DEKRIM (lassative) e c'è chi insegna acque DEKLIM,

DEKRIM indica l'amarezza. Chi dice Acque DEKLIM indica acqua sorgiva che esce fra due palme (DEKLIM)